

## **ALLA CITTADINANZA.**

La Carifano Spa ha recentemente subito un cambio di proprietà: nello scorso mese di luglio, infatti, ha avuto luogo il perfezionamento di un accordo che ha determinato il passaggio della Carifano dal gruppo bancario BPU (Bergamo) a quello di Intesa. Questo è il risultato di una lunga e complicata vicenda giudiziaria tra un gruppo di azionisti della Banca Popolare di Ancona, guidati da alcuni noti imprenditori, principalmente della provincia di Ancona, che avevano intentato una causa (vinta in prima istanza) contro il gruppo bancario bergamasco. La mediazione finale tra le parti ha prodotto la cessione del pacchetto azionario di controllo della nostra banca ad una società, la FCM SpA, i cui esponenti principali sono appunto i ricorrenti in causa contro la Banca Popolare di Ancona, e il posizionamento all'interno di una Holding del gruppo bancario Banca Intesa (ex Cariplo, Comit, BAV) denominata "Intesa Casse del Centro". Una vicenda che ci ha visti trattati come "merce di scambio".

In questo periodo la Carifano ha effettuato il cambiamento del sistema informatico, adottando quello della Holding "Intesa Casse del Centro". Con quest'ultimo, è il terzo sistema informatico che cambiamo nel giro di pochi anni.

Noi, dipendenti della Carifano, in questi giorni stiamo lottando anche perché la clientela non abbia a soffrire più del dovuto degli inevitabili disagi connessi e vorremmo spiegare meglio i perché e le nostre ragioni.

Ormai da qualche mese abbiamo portato all'attenzione delle nostre controparti alcune richieste:

- 1) Talune di natura squisitamente sindacale come il rispetto di norme del Contratto Nazionale di Lavoro e di accordi precedentemente stipulati, che il nuovo gruppo formalmente afferma di voler rispettare ma nella pratica determina comportamenti opposti;
- 2) Altre dedicate a una maggiore attenzione nella preparazione della migrazione informatica, anche a garanzia della clientela;
- 3) Altre ancora volte alla definizione di alcune questioni e provvidenze per il personale derivanti da vecchi accordi stipulati con la vecchia proprietà.

La trattativa non ha dato, fino ad oggi, risultati. Le nostre richieste erano state presentate già in agosto: solo il 21 ottobre abbiamo ottenuto risposte negative o, perlomeno, ambigue. Uguale esito ha avuto il tentativo di conciliazione in sede di Commissione Nazionale costituita presso ABI (Associazione Bancaria Italiana) il 15 novembre, siamo stati costretti quindi alla proclamazione di alcuni scioperi.

In particolare, relativamente alla migrazione, avevamo richiesto una più adeguata preparazione del personale sul nuovo sistema informatico, e un numero di addestratori maggiore di quello previsto e con un loro periodo di permanenza più lungo, perché nei primi momenti del cambiamento questo ausilio è indispensabile; tanto più in considerazione del fatto che, il cambiamento, inizialmente previsto per la metà di novembre, per motivi tecnici è stato spostato alla fine dello stesso mese, con un più forte impatto coincidente con il periodo di dicembre e quello natalizio, un periodo cruciale e di intenso "traffico" bancario. Oggi, al termine del periodo programmato per l'assistenza, non abbiamo ancora ricevuto notizie su eventuali proroghe di tale ausilio allo sportello.

Siamo ben consci del fatto che i nostri scioperi aggiungono ulteriori disagi e ce ne scusiamo ma riteniamo che la situazione, sia sul versante delle relazioni sindacali sia quello del cambiamento informatico è grave e sarebbe, da parte nostra, ancor più grave non cercare di cambiarla.

**Le Rappresentanze Sindacali FIBA-CISL e FISAC-CGIL  
del Personale della Carifano Spa**

Fano, 9/12/2005

Cip Via Porta Rimini PS

